

LES MERVEILLES DU MONDE: 364 SANT'ERASMO: LA STRADA VICINALE DEI FORTI

Carissima Compagnia Gongolante,

ripartiamo dall'unico binario rimasto che ricorda la tratta ferroviaria, affiancata dal magazzino di munizioni, tra la Testa di Ponte S. Erasmo e la Torre Massimiliana.



"Le reti stradali introdotte in epoca austriaca collegano fra loro i cinque presidi dell'isola con un'incisione sostanziale in corrispondenza della strada ferrata di collegamento fra la Torre Massimiliana e la testa di ponte sul limite nord-ovest".Nota 1

Se il binario fotografato il 5 giugno 2024 è rimasto, è, successivamente, sparito dalla vista, invece, il deposito ottocentesco di munizioni solitamente definito "ex polveriera" nascosto da una tensostruttura



cui è stato attribuito il nome "La Baracca".

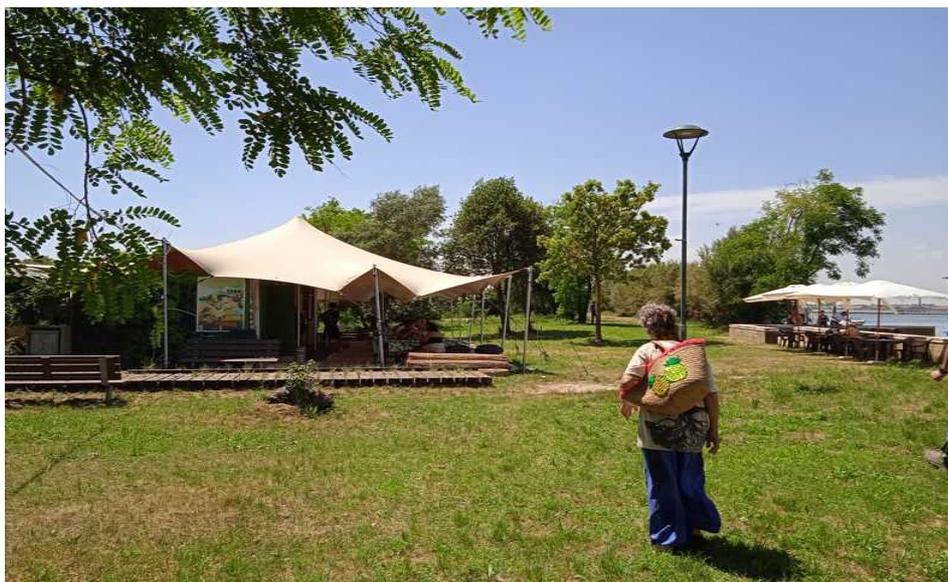


Il nuovo punto gastronomico riprende il Bar "Baracca" attivo fino all'inizio degli anni '80, ed è un manufatto provvisorio in attesa della realizzazione del fabbricato approvato con delibera di Giunta del Comune di Venezia in data 30 dicembre 2020 per una superficie coperta: 825 mq (di cui 458 a tettoia), superficie lorda: 646 mq (distribuita su due livelli) , per un volume 1938 mc e per una altezza al colmo: 7.50 m. Nota 2

Guardando dal bancone si vede che il deposito di munizioni c'è ancora ed è stato adibito a dispensa.



Oltre alla tensostruttura a ridosso del deposito di munizioni, c'è anche una dependance sulla riva del canale Passaora



proprio di fronte all'approdo dell'isola del Lazzaretto Nuovo



Carlo Finotello mi ha informato che l'utilizzo del deposito di munizione ai fini della ristorazione è filologico, come mi ha detto anche Toni Pagnin confermandomi che il vecchio bar “La Baracca” aveva nella ex polveriera *“la cella frigorifera e la cucina”*.

Carlo mi ha anche precisato che con il riutilizzo il manufatto *“è stato messo in sicurezza e pulito da atti vandalici ed ora non è più usato come wc”*, risultato senz'altro positivo.

Di mio aggiungo che c'è finalmente qualcuno a cui chiedere la chiave del bagno che si trova un po' discosto vicino alla fermata del battello e che, in precedenza, era sempre chiuso.

Dopo la mini ricostruzione della linea ferroviaria, si prosegue su di un viottolo



che arriva fino al ponte di legno che attraversa la parte a sud del canale che isolava la Testa di Ponte dal resto dell'isola.



Passato il ponte siamo alla congiunzione tra via de le Motte e quella che tutti chiamano via dei Forti tranne l'indicazione stradale e Google che la denomina "Strada vicinale dei Forti".



Da qui, con piglio tutto militare, si diparte il rettilineo che, dopo 900 metri, arriva alla Torre Massimiliana.



Il primo tratto è tutta campagna da un lato e dall'altro della strada vicinale e solo dopo 500 metri una siepe di alberi d'alto fusto viene a portare un pò di refrigerio al passeggiante che condivide la vicinale con gli ape car dei residenti.



Cento cinquanta metri dopo si ha un miraggio, forse dovuto al sole impietoso ed appare un ape car denominato "Ape Verde Pistacchio - Pizzeria Siciliana".



Il miraggio è persistente dato che vi è perfino un menù che vanta una "OUR TOP 5" comprendente: 1 Verde Pistacchio, 2 Etna, 3 Norma, 4 Tonnara, 5 Vignole.



Ho chiesto la composizione della pizza "Vignole" rimanendo un po' deluso perché non ci sono prodotti locali ma solo pomodoro, mozzarella, melanzane fritte, ricotta salata, pomodorini e salamino piccante.

Mi sono anche chiesto come mai non vi fosse fra le pizze TOP una pizza "Sant'Erasmus" che effettivamente nell'offerta è prevista anche se all'ultimo posto e composta da mozzarella, tonno e, finalmente, carciofo violetto di Sant'Erasmus.



Prezzi non ce ne sono a vista ma mi sono informato e mi è stato riferito dal pizzaiolo che vanno dai 6 ai 10 euro.

Ho avuto conferma da una degustatrice occasionale che una pizza Margherita e una birretta Moretti piccola è costata meno di 10 euro anche se non ricordava quanto meno.

Bisogna dire che la pizzeria siciliana si presenta bene con tanto di forno a legna,



sedute grezze sull'argine

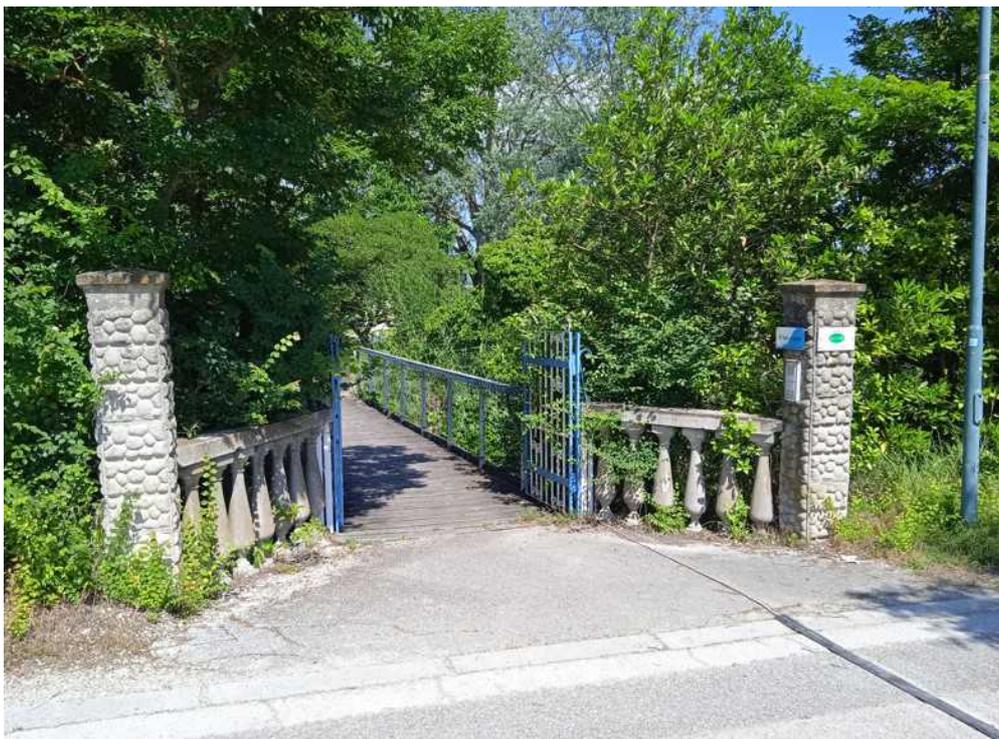


ed una vista meravigliosa sul canale di Sant'Erasmo e la prospiciente Caserma Miraglia o Ex idroscalo Sant'Andrea all'isola delle Vignole.



Gira voce che sull'isola delle Vignole sarebbe dovuto entrare in azione un Ape Verde Pistacchio bis il 31 maggio, ma deve essere successo qualcosa perchè il 5 giugno, quando sono passato dalle parti dell'imbarcadero delle Vignole, l'ape car non l'ho visto.(Fra qualche settimana si scoprirà che probabilmente sono anche miope) Nota 3

Di fronte all'Ape Verde Pistacchio si trova anche l'ingresso dell'albergo "Il lato azzurro"



che nella targa oltre alla denominazione "albergo" riporta anche la dicitura "centro culturale".



"Emanuele Maspoli, piemontese , è il primo albergatore a operare nell'isola e con la "casa-vacanze "Il lato azzurro" si propone di offrire in un ambito interculturale una proposta rispettosa della storia e dell'ambiente circostante". Nota 4

Ho sperato che la proposta fosse quella dell'affitto a ore di un ape car, ma in realtà l'offerta è limitata a delle biciclette, peraltro dipinte di azzurro.



Mi restava da soddisfare la curiosità per il nome e l'ho soddisfatta entrando dal cancelletto aperto ed ammirando da sotto le scale la parete del primo piano che, a differenza del resto dello stabile di colore beige,



è dipinta di azzurro.



Duecentocinquanta metri più a sud si arriva alla darsena



e compare sulla sinistra la Torre Massimiliana, di cui parleremo la volta prossima.



Ritornato alla fermata "Capannone" per riprendere il battello verso la terraferma, mi sono fermato a verificare l'offerta gastronomica del neo punto gastronomico "La Baracca" constatando che è totalmente anglofona e globalizzata con la notevole eccezione delle "*costesine marinate in salsa BBQ*" (costine in carpione in salsa barbecue).



Ho ovviamente ordinato immediatamente le "*costesine*" e uno spritz da sorbire in gongolante attesa della preparazione delle stesse.

Lo spritz costa 5 euro ma li vale per la quantità e soprattutto perché realizzato con l'ausilio del sifone per seltz.



Mentre sorseggiavo il maxi aperitivo è giunta la doccia fredda della comunicazione che le *costesine* erano finite per cui non sono in grado di dire né bene né male su di loro.

Restare senza *costesine* può succedere e non gliene faccio una colpa, ma spero che l'inglobamento nella tensostruttura dell'unico manufatto in muratura rimasto della Testa di Ponte ottocentesca, sia solo una soluzione provvisoria come dichiarato.

Da ultimo, dato che la concessione all'Associazione Sant'Erasmo contiene anche il cippo 30, voglio sperare che non venga in mente a qualcuno di "valorizzarlo" atteso che il cippo 30 è bello e godibile così com'è, proprio perché è solitario in mezzo al verde a vigilare per difendere "*Venezia e la sua laguna dai preditori ingordi e dai tecnici e politici senz'anima*" Nota 6



Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag.37 "Infrastrutture dello sguardo. Il restauro della torre massimiliana nell'isola di Sant'erasmo a Venezia" di Carla Cappai, Maria Alessandra Segantini, ed. Marsilio, 2004

Nota 2 pag. 5 deliberazione 353 del 30 dicembre 2020 della Giunta Comunale

Nota 3 https://www.facebook.com/photo?fbid=1566411344169475&set=a.963657544444861&locale=it_IT

Nota 4 pag. 129 "Sant' Erasmo" di Giorgio Crovato, ed. Il Poligrafo, 2009

Nota 5 pag. 92

Nota 6 Ripreso dal sottotitolo "Salviamo Venezia e la sua laguna dai preditori ingordi e dai tecnici e politici senz'anima" del libro "SOS Laguna" di Luigi D'Alpaos , ed. Mare di Carta , 2019